

DIECI ANNI DECISIVI

Roma locomotiva d'Italia

*Pnrr, Giubilei 2025 e 2033
termovalorizzatore ed Expo
Così la Capitale può ripartire*

*Gli investimenti sulla città
saranno un traino
per l'economia nazionale*

*Camilli (Unindustria)
«Fare squadra per non perdere
un'occasione straordinaria»*

••• Tra risorse del Pnrr, i due Giubilei, il termovalorizzatore e la candidatura a Expo 2030 ci sono le premesse per un decennio di crescita della Capitale. «Serve fare squadra per non perdere un'occasione straordinaria che può trainare l'intero Paese» dice a *Il Tempo* il presidente di Unindustria, Angelo Camilli.

Benedetto e Caleri alle pagina 2 e 3

«La Capitale farà rinascere l'Italia»

*Fondi del Pnrr, Giubilei nel 2025 e nel 2033, termovalorizzatore ed Expo 2030
permetteranno di far ripartire Roma e trainare l'economia dell'intero Paese*

**MARIO BENEDETTO
FILIPPO CALERI**

••• «Il Lazio è la seconda regione italiana per Pil: lo sforzo che stiamo cercando di fare in questo anno e mezzo con le istituzioni locali e nazionali è quello di far percepire il nostro territorio come una realtà fatta di imprese e di industrie» dice a *Il Tempo* Angelo Camilli, presidente di Unindustria, l'associazione locale degli industriali e delle imprese laziali che fanno capo a Confindustria. «Sarà un decennio ricco di opportunità che possono trasformare la regione e Roma. E farle diventare un traino per l'intera economia del Paese» aggiunge Camilli.

Quali sono le prospettive della Regione Lazio in vista delle risorse del Pnrr in arrivo?

«Come associazione già

dal 2020 abbiamo manifestato ottimismo, anche se eravamo ancora nel pieno del Covid-19. I segnali di tante occasioni per Roma e per il Lazio comunque già erano abbastanza evidenti. Sono tanti, infatti, i settori di eccellenza nazionale e internazionale. Ai molti punti di forza del nostro tessuto produttivo si sommano le opportunità che avremo con il Pnrr e i fondi di programmazione comunitaria, la vivacità degli investimenti privati e i grandi eventi già in calendario, che porteranno sul territorio una ricaduta economica e occupazionale molto significativa. A questo si vanno ad aggiungere investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali, che potrebbero cambiare il volto di Roma e del Lazio. Si può aprire davvero un decennio storico di crescita per la nostra città,

per la Regione e per tutta l'Italia».

Pensiamo agli eventi come la prossima Rider Cup, il Giubileo 2026, il Giubileo straordinario del 2033 passando poi per l'Expo 2030. Si parla di un impatto economico di 45 miliardi. Quanto peserà questo sullo sviluppo dell'economia laziale?
«Moltissimo. Noi ci abbiamo sempre creduto. Già da settembre 2020, il mio discorso di insediamento si poggiava su tre progetti fondamentali: Rome Tech-



Peso: 1-13%, 2-66%

nopole, cioè la nascita di un centro multi-tecnologico, l'economia del mare e il lancio della candidatura di Roma a ospitare l'Expo. Al di là della ricaduta economica che possono generare i grandi eventi si tratta di opportunità perfette per progettare il futuro di un territorio. Dobbiamo pianificare già da adesso come vogliamo strutturare la nostra città con gli investimenti che arriveranno e che potranno rimanere nel tempo come un patrimonio. Noi per quanto riguarda l'Expo stiamo per presentare la Fondazione che sosterrà il Comitato promotore, al cui interno ci saranno tutte le associazioni del territorio e soprattutto le aziende. La Fondazione sarà aperta a tutti i soggetti imprenditoriali che vorranno sostenere la corsa verso Expo 2030».

Le imprese stanno lamentando difficoltà per quanto riguarda l'accesso ai bandi del Pnrr. La vostra associazione sta creando degli strumenti per con-

sentire alle imprese di accedere più facilmente ai bandi?

«È ovvio che si è creata una grande aspettativa da parte del sistema-imprese, soprattutto in un primo periodo in cui c'è stata anche scarsa chiarezza al riguardo. Il nostro Paese non brilla per efficienza sotto questo punto di vista. Il Pnrr è molto ambizioso e difficile da realizzare, ma devo riconoscere che da poco tempo le risorse stanno calando sui territori. Il tema adesso è che le Regioni e i Comuni devono essere in grado di presentare buoni progetti per aver le risorse e costruire gare e bandi di qua-

lità per spendere al meglio i fondi a disposizione. Ci sono un po' di ritardi presso le piccole amministrazioni, ma noi ci stiamo ponendo il problema di come poter segnalare e comunicare le informazioni ai nostri associati. Attraverso un nostro osservatorio in partnership con l'Università di Tor Vergata e Promo Pa, monitoriamo i principali bandi di gara per poi comunicarli alle imprese attraverso uno sportello sul nostro sito aggiornato settimanalmente».

Uno dei comparti più attivi del Lazio è quello della ricerca, a cui anche voi avete dedicato un progetto importante con i sette atenei principali del territorio.

«Come Unindustria siamo molto orgogliosi del lancio di questo progetto. Abbiamo fatto fino a ora un ottimo percorso di costruzione insieme alle Università, ora entriamo nella

fase operativa del progetto. Constatando negli ultimi anni la carenza di una certa unità d'intenti tra le esigenze del mondo delle imprese e quello della formazione, insieme alle grandi opportunità del Pnrr, abbiamo lanciato un progetto chiamato Rome Technopole per creare un nuovo soggetto che si po-

Bandi del piano Ue

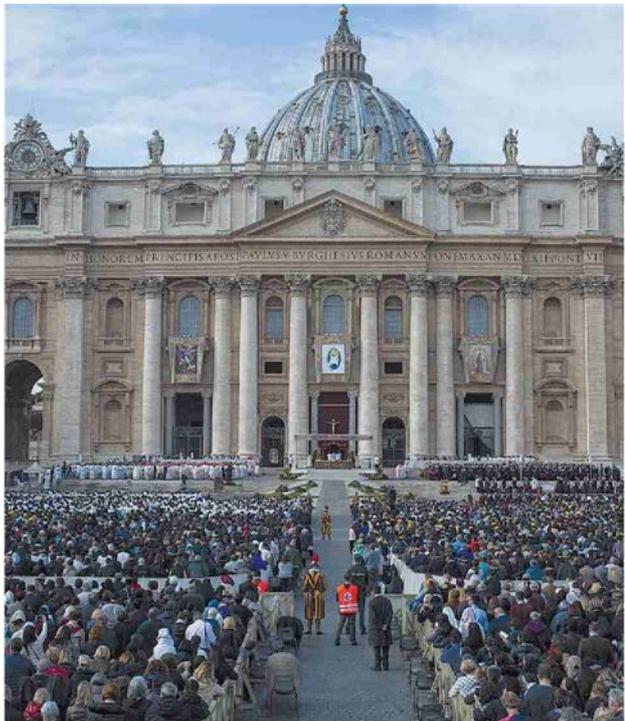
«È stato avviato un osservatorio per comunicare alle imprese le informazioni sulle gare»



Angelo Camilli
Il presidente di Unindustria nella redazione de *Il Tempo* (al centro nella foto in alto e a sinistra) con i giornalisti Mario Benedetto (a sinistra nella foto in alto) e Filippo Caleri. In basso a destra l'aeroporto internazionale di Fiumicino



Peso: 1-13%, 2-66%



Rome Technopole

La nascita del nuovo polo tecnologico della Capitale sarà uno dei progetti di investimenti più importanti avviati grazie ai fondi del Pnrr: 110 milioni di euro



Piazza San Pietro (nella foto centrale), sarà il cuore dei Giubilei del 2025 e del 2033

Rifiuti (in basso), la maggioranza dei partiti politici locali è favorevole alla costruzione di un termovalorizzatore a Roma



Peso: 1-13%, 2-66%